



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

## DIREZIONE GENERALE PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI

Al Ministero dell'Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare  
Direzione Generale per la  
Salvaguardia Ambientale  
Divisione III - V.I.A.  
Via Cristoforo Colombo, 44  
00147 ROMA

Prot. n. DG/BAP/S02/34.19.04/19041/2007 del 21 DTT. 2007

**OGGETTO:** *Comuni:* Poggio Renatico in provincia di Ferrara; Galliera, San Pietro in Casale, San Giorgio di Piano; Castello d'Argile, Argelato, Sala Bolognese, San Giovanni in Persiceto, Sant'Agata Bolognese e Crevalcore in provincia di Bologna; Nonantola, Comporto, Modena, Pastiglia, Soliera e Campogalliano in provincia di Modena; San Martino in Rio, Correggio, Bagnolo in Piano, Cadelbosco di Sopra, Gualtieri, Castelnovo di Sotto, Poviglio e Brescello in Provincia di Reggio Emilia; Sorbolo, Mezzani, Colorno, Sissa, Roccabianca e Zibello in Provincia di Parma; Pieve d'Olmi, Stagno Lombardo, Bonemerse, Malagnino e Cremona in Provincia di Cremona;  
*Intervento:* Metanodotto Poggio Renatico - Cremona;  
*Richiedente:* Soc.tà Snam Rete Gas S.p.A.;  
Richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale ex art. 6 legge 349/1986, art. 147 del D.L.vo n. 42/2004 recante "Codice dei beni culturali e del Paesaggio" e sue successive modificazioni e integrazioni.

**VISTO** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale", parte seconda, ed in particolare l'art. 52, comma 2;  
**VISTO** l'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349;  
**VISTO** il DPCM 10 agosto 1988, n. 377 e sue successive modificazioni e integrazioni;  
**VISTO** il DPCM 27 dicembre 1988;  
**VISTA** la legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;  
**VISTO** il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n.250 del 26 ottobre 1998;  
**VISTO** il decreto legislativo 22 gennaio 2004 n.42 recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137" pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n.45 del 24 febbraio 2004, come modificato e integrato dal decreto legislativo 24 marzo 2006, n. 157 ( *disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42, in relazione al paesaggio* ) pubblicato nel supplemento ordinario n. 102 alla Gazzetta Ufficiale n. 97 del 27 aprile 2006;

# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

## DIREZIONE GENERALE PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI

**VISTO** l'art. 8, comma 2, lett. g) del decreto del Presidente della Repubblica 10 giugno 2004, n. 173 "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali";

**VISTO** l'art. 3, comma 4, lett. e) del decreto del Presidente della Repubblica 10 giugno 2004, n. 173 "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali";

**VISTO** il decreto del Ministro per i Beni e le Attività Culturali 24 settembre 2004 recante "Articolazione della struttura centrale e periferica dei dipartimenti e delle direzioni generali del Ministero per i beni e le attività culturali" pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 271 del 18 novembre 2004 ed in particolare l'Allegato 3;

**VISTO** il decreto del Ministro per i Beni e le Attività Culturali 17 febbraio 2006 "Modifiche al decreto ministeriale 24 settembre 2004, recante: <Articolazione della struttura centrale e periferica dei dipartimenti e delle direzioni generali del Ministero per i beni e le attività culturali>" pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 92 del 20 aprile 2006;

**VISTO** il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 luglio 2005 di nomina del Direttore Generale per i beni architettonici e paesaggistici;

**VISTO** il decreto 3 luglio 2006, del Ministro per i Beni e le Attività Culturali, di nomina ad interim del Capo Dipartimento per i Beni Culturali e Paesaggistici, con decorrenza 1 luglio 2006;

**VISTO** Decreto Dirigenziale 10 ottobre 2006 dell'allora Capo Dipartimento ad interim per i Beni Culturali e Paesaggistici con il quale sono state delegate al Direttore Generale per i Beni Architettonici e Paesaggistici le funzioni di cui al D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173, articolo 3, comma 4, lett. e);

**VISTO** il Decreto legge 3 ottobre 2006, n. 262, convertito in legge 24 novembre 2006, n. 286, articolo 2, commi 94, 95 e 96;

**VISTO** il D.M. 28/12/2006 "di incarico al Segretario Generale per assicurare il coordinamento e la continuità dell'azione amministrativa del Ministero per i Beni e le Attività Culturali";

**VISTO** il D.P.R. 12 gennaio 2007 concernente il conferimento dell'incarico di Segretario Generale del Ministero per i Beni e le Attività Culturali;

**VISTO** il D.M. 19/06/2007 con il quale sono state prorogate le disposizioni di cui al sopra citato D.M. 28/12/2006 fino all'adozione del provvedimento di articolazione della struttura centrale e periferica del Ministero per i beni e le attività culturali conseguente all'entrata in vigore del nuovo regolamento di organizzazione del Ministero medesimo e comunque non oltre il 31/12/2007;

**VISTA** l'istanza in data 07.02.2007, pervenuta in data 28.02.2007 ed acquisita agli atti della Direzione Generale per i Beni Architettonici e Paesaggistici con prot. n. DG/BAP/S02/34.19.04/4241 del 01.03.2007, trasmessa unitamente agli elaborati dello Studio di Impatto Ambientale, la Sintesi non Tecnica, con la quale la Soc.tà SNAM S.p.A. con sede legale a Reggio Emilia, ha chiesto la pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 6 della legge 349/1986 secondo la procedura di cui al DPCM 27/12/1988, per il progetto relativo alla realizzazione del Metanodotto denominato "Poggio Renatico - Cremona" avente lunghezza di 149,160 Km. (di cui 136,360 Km in Regione Emilia Romagna e 12,800 Km in Regione Lombardia.

**CONSIDERATO** che la suddetta istanza risulta formalmente presentata prima dell'entrata in vigore della parte seconda del richiamato decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

## DIREZIONE GENERALE PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI

**CONSIDERATO**, altresì, che il presente procedimento era ancora in corso alla data di entrata in vigore della parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e che, pertanto, ai sensi dell'art. 52, comma 2, della medesima norma, può essere concluso in conformità alle disposizioni ed alle attribuzioni di competenza in vigore all'epoca della presentazione dell'istanza;

**CONSIDERATO** che la pubblicazione dell'avviso al pubblico sui quotidiani, ai sensi dell'art. 6 della legge 349/86 e dell'art. 5 del DPCM 377/88, risulta effettuata in data 07 febbraio 2007;

**CONSIDERATO** che la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia, con nota prot. n. 4169 del 26.03.2007 ha comunicato che: "...dato che gli scavi attraversano un'ampia porzione della pianura con tracce di centuriazione, che qualsiasi intervento nel sottosuolo deve essere seguito da una ditta specializzata in scavi archeologici".

**CONSIDERATO** che la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Brescia, Cremona e Mantova con nota prot. n. 4199 del 12.04.2007, ha espresso parere favorevole alla realizzazione delle opere di cui trattasi, con la seguente raccomandazione: un attento controllo delle opere in sede esecutiva, in particolare per gli attraversamenti previsti dei corsi d'acqua e della Riserva naturale di Bosco Ronchetti in comune di Pieve d'Olmi. A tal fine sarebbe indispensabile prevedere la realizzazione di adeguata documentazione anche fotografica sia in corso d'opera che a lavori terminati.

**CONSIDERATO** che la Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna, con nota prot. n. 10618 del 21.08.2007 ha comunicato quanto segue:

- "l'opera in territorio emiliano risulta interessare terreni ricadenti nelle province di Ferrara, Bologna, Modena, Reggio Emilia, Parma in cui le prime tracce di frequentazione umana risalgono a circa 150.000 anni fa.
- la documentazione prodotta non comprende uno studio di impatto archeologico mirato comprendente oltre a ricerche bibliografiche - archivistiche - topografiche e toponomastiche, l'analisi di foto aeree e survey territoriali, prospezioni geofisiche e geognostiche, scavi mirati ecc. che andrà comunque redatto al più presto;
- ad un breve sommario esame della documentazione agli atti di questo Ufficio quasi tutti i comuni interessati dall'attraversamento del nuovo gasdotto presentano infatti emergenze archeologiche (es. nel Ferrarese e Bolognese S. Venanzio, S. Alberto, S. Pietro in C., S. Benedetto, Cherenzano, Castello d'Argile, S. Agata, Sala B., Crevalcore, S. Giovanni; nel Modenese: Nanantola, Campogalliano, Ganaceto ecc. ecc.), alcune delle quali (es. Modena Ganaceto: insediamento d'epoca post-classica) ed è assai probabile che l'opera in questione la cui realizzazione comporta grandi movimenti di terra sia essa stessa oggetto di nuovi ritrovamenti;
- lo studio volto ad acquisire il maggior numero di informazioni utili allo scopo, secondo una procedura adottata con buoni risultati nella regione emiliana preliminarmente alla realizzazione di altre importanti infrastrutture dovrà essere esteso anche alle aree di cantiere, ai campi base per stoccaggio materiali e opere accessorie ecc.;
- la progettazione definitiva dovrà tenere conto dei risultati ottenuti e l'opera non dovrà interferire con siti di particolare interesse archeologico;
- proprio la presenza di ritrovamenti di particolare interesse potrebbe rendere necessario apportare varianti al tracciato prospettato;



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

## DIREZIONE GENERALE PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI

- tutti gli scavi necessari, anche di lieve entità andranno comunque eseguiti alla presenza di archeologi e sotto la direzione scientifica di questa Soprintendenza;
- ogniqualvolta sarà necessario procedere sotto la direzione scientifica di quest'Ufficio all'esecuzione di scavi archeologici vari e propri si chiede fin da ora la garanzia che i materiali recuperati siano opportunamente immagazzinati dopo essere stati sottoposti almeno ad operazioni preliminari di lavaggio, restauro e siglatura;
- nel caso prospettato sarebbe comunque auspicabile venissero studiate congiuntamente le più idonee attività di promozione e valorizzazione (visite ai cantieri di scavo, esposizioni temporanee, pubblicazioni ecc.)...".

**CONSIDERATO** che la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Ravenna con nota prot. n. 598 BN del 26.03.2007, ha comunicato quanto segue:

"Il tracciato della condotta in progetto interessa l'area di competenza di questa Soprintendenza in quanto si snoda nel territorio del comune di Poggio Renatico in provincia di Ferrara.

Il tracciato ha origine dall'impianto esistente di SNAM Rete Gas "Nodo di Poggio Renatico" e attraversa il territorio comunale per una lunghezza di Km. 7,530 fino al confine con il comune di Galliera, tutelato ai sensi dell'art. 142, lett. C) del D.lgs. stesso.

Oltre al Fiume Reno verranno attraversati il canale di scolo "Segadizzo" e lo "Scolo Scorsurolo".

Lo Scolo Segadizzo e lo Scolo Scorsurolo saranno attraversati in subalveo con trivellazione e scavo a cielo aperto.

Il Fiume Reno sarà attraversato in un tratto in cui l'alveo ha una larghezza di circa m. 20-30 e con area golenale larga circa m. 50 per lato, delimitata da rilevati arginali alti m. 7 circa, coperti da vegetazione arbustiva. Il progetto prevede l'attraversamento in subalveo tramite la realizzazione di un microtunnel.

La condotta sarà completamente interrata ad una profondità di m. 1,5 e al termine dell'intervento l'area di scavo sarà ripristinata allo stato precedente i lavori.

Gli elementi fuori terra risulteranno i cartelli segnalatori del metanodotto ed i tubi di sfiato in corrispondenza degli attraversamenti di strade.

Per quanto riguarda le opere di ripristino il progetto prevede per le zone con vegetazione naturale la ricostituzione della copertura vegetale tramite la messa a dimora di specie arboree ed arbustive autoctone.

Nelle aree coltivate il terreno agrario sarà ridistribuito e saranno ripristinati impianti di irrigazione e fossi di drenaggio.

A parere di questo Ufficio l'impatto dell'opera sul paesaggio risulta trascurabile in quanto interamente interrato, compresi gli attraversamenti dei corsi d'acqua, delle aree golenali e dei corpi arginali ed interessa aree agricole di pianura, non di valore paesaggistico.

Pertanto non si riscontrano elementi di danno paesaggistico in riferimento al territorio di competenza e non si hanno motivi da apporre alla realizzazione dell'intervento.

**CONSIDERATO** che la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il paesaggio di Bologna, Modena e Reggio Emilia, con nota prot. n. 8138 del 18.05.2007 ha rilevato quanto segue:

" Il progetto comporta la messa in opera di una nuova condotta e di alcune linee secondarie, e la contestuale dismissione di una tubazione esistente.

Il metanodotto in argomento consentirà di potenziare le strutture esistenti lungo la direttrice est-ovest della pianura Padana incrementandone le capacità di trasporto. Tali strutture collegano le fonti di approvvigionamento collocate nel Sud, nel Centro e nel Nord Est dell'Italia, alimentando tale area per la parte non coperta dalle fonti di approvvigionamento locali.



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

## DIREZIONE GENERALE PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI

La nuova condotta si snoda per una lunghezza complessiva di Km. 149,160 e interessa i territori comunali appartenenti alle province di Ferrara, Bologna, regio Emilia, Parma e Cremona.

In generale, la tipologia dell'opera e le caratteristiche del territorio interessato fanno sì che l'impatto risulti basso e trascurabile, lungo la maggior parte del tracciato. Le uniche criticità si registrano, infatti, in corrispondenza degli attraversamenti dei maggiori corsi d'acqua ove si prevede la rimozione della condotta esistente.

Si evince inoltre dalla relazione che al termine dei lavori di costruzione, completati gli interventi di ripristino, i segni della presenza dell'opera nel territorio *"scompaiono rapidamente con la ripresa delle attività agricole e con la ricostituzione del soprassuolo vegetale"*.

Sono previsti infatti interventi di ottimizzazione e di mitigazione ambientali che prevedono in particolare l'utilizzo di aree prive di vegetazione, per le nuove condotte, l'utilizzo della viabilità esistenti per le strade di accesso alle piste di lavoro, l'ubicazione dei tracciati secondo percorsi che permettano di limitare il più possibile l'attraversamento delle aree di rilievo paesaggistico.

Per quanto attiene le aree boscate e i corsi d'acqua sono previsti interventi mirati alla *"attenta ricostituzione di tutti gli elementi strutturanti il paesaggio rurale tipico della pianura emiliana quali i filari arborei e le cortine arbustive lungo i confini dei campi, i manufatti testimoni della centuriazione romana e le reti di distribuzione irrigua eventualmente interessate dai lavori di messa in opera della nuova condotta e di rimozione della tubazione esistente"*. In corrispondenza di attraversamenti e percorrenze fluviali, la realizzazione del progetto non prevede in alcun caso una riduzione della sezione idraulica esistente; gli interventi di ripristino consistono nel consolidamento dalle sponde mediante l'esecuzione di opere di ingegneria naturalistica in grado di ripristinare le caratteristiche idrauliche del corso d'acqua e nella loro rinaturalizzazione, attraverso inerbimenti e messa a dimora di specie arbustive ed arboree igrofile.

Nel territorio delle province di Reggio Emilia e di Bologna non sono presenti zone di particolare valenza paesaggistica.

Viceversa, nel territorio di Modena il metanodotto attraversa un sito denominato Torrazzuolo, di importanza comunitaria (SIC), in località "Bosco Nuovo" nel comune di Nonantola; i due brevi tratti di percorrenza dello stesso coincidono in parallelo con l'attraversamento del Cavo Fossa Nuova e di un canale minore.

Al riguardo esaminati gli elaborati si rileva che:

- le interazioni sono limitate alla fase di costruzione, mentre risultano del tutto marginali quelle relative all'esercizio del metanodotto.
- il tracciato prescelto è tale da evitare e/o ridurre al minimo possibile l'interferenza dello stesso con i vincoli urbanistico - ambientali che gravano sui territori attraversati.
- sull'ambiente idrico, l'impatto può considerarsi trascurabile lungo la quasi totalità, sia dei tracciati delle nuove condotte, sia in corrispondenza delle linee in dismissione ove i lavori di scavo della trincea potranno potenzialmente interessare solo falde freatiche sfruttate a soli usi agricoli e di valore medio solo in corrispondenza di un tratto lungo la condotta in dismissione.

Tutto ciò rilevato - considerato che la tipologia dell'opera in progetto determina, nel complesso, un impatto sull'ambiente piuttosto limitato, per il fatto che la condotta viene completamente interrata, tenuto conto anche degli interventi di mitigazione ambientale - si ritiene che l'intervento in questione sia compatibile con i valori paesaggistici dell'ambito di riferimento.



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

## DIREZIONE GENERALE PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI

**CONSIDERATO** che la Direzione Generale per i beni archeologici, acquisite le valutazioni trasmesse dalla suddetta Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna, e della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia con la note sopra riportate, ha trasmesso alla Direzione Generale per i beni architettonici e paesaggistici con nota n. 10271 del 05.10.2007 il seguente parere istruttorio:

*<Con riferimento alle opere in progetto, la scrivente Direzione Generale, visti i pareri resi dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna con la nota prot. n. 10618 del 21.08.2007 e dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia con la nota prot. n. 4169 del 26.03.2007,, concorda con le prescrizioni ivi contenute.>*

**CONSIDERATO** che la Direzione Generale per i Beni Architettonici e Paesaggistici, viste le valutazioni delle Soprintendenze di settore, acquisito il parere istruttorio della Direzione Generale per i Beni Archeologici, esaminati gli elaborati progettuali e il relativo studio di impatto ambientale, preso atto della situazione vincolistica verificata dalle competenti Soprintendenze, a conclusione dell'istruttoria inerente alla procedura in oggetto, ha espresso con nota prot. n. DG/BAP/S02/34.19.04/18535 del 12.10.2007 il seguente parere:

*<si concorda con i pareri favorevoli e con le prescrizioni dettate dalle Soprintendenze sopraccitate>.*

### QUESTO MINISTERO

Esaminati gli atti, viste le varie disposizioni di legge indicate in oggetto, in conformità con il parere istruttorio formulato dalla Direzione Generale per i Beni Architettonici e Paesaggistici sulla scorta delle valutazioni delle succitate Soprintendenze e del parere istruttorio della Direzione Generale per i Beni Archeologici, esprime

### PARERE FAVOREVOLE

alla richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale presentata dalla SNAM S.p.A. per la realizzazione del progetto relativo alla realizzazione del Metanodotto denominato "Poggio Renatico - Cremona" avente lunghezza di 149,160 Km. (di cui 136,360 Km in Regione Emilia Romagna e 12,800 Km in Regione Lombardia), nel rispetto di tutte le prescrizioni sopra riportate.

**Il Direttore Generale Delegato  
Arch. Roberto Cecchi**

**Il Responsabile del Procedimento:  
Arch. Annino Isola**